

sab 02/12/2023

Celebrazioni

La Scuola beni
archeologici
di Siracusa
fa 100 anni

A Siracusa è stato celebrato ieri il centenario della fondazione della Scuola di specializzazione in Beni archeologici dell'Università di Catania. Nel corso dell'evento è stato illustrato il piano strategico a medio/lungo termine della Scuola, incentrato su una didattica innovativa affiancata da una pluralità di esperienze (in aula, sul campo e in laboratorio) visti come strumenti per la definizione di una professione che stenta a essere riconosciuta come tale. Inoltre, è stato presentato il volume «Un secolo di archeologia. 1923-2023. Ricerca, tutela, valorizzazione, gestione» (Erna di Bretschneider), curato da docenti e allievi della Scuola.

«L'iniziativa – ha detto il direttore della Ssba Daniele Malfitana – rappresenta la solenne conclusione delle varie attività che la Scuola ha realizzato, affiancandole alla consueta attività didattica, per celebrare i suoi cento anni di vita, sottolineando in ogni occasione il ruolo e la missione di un'antica istituzione che ha segnato la storia dell'archeologia siciliana, da Paolo Orsi, che ne fu il primo direttore, in poi. Nell'arco di un secolo, nella Scuola siracusana, che fu la terza ad essere istituita, dopo Pompei e Atene, sono passati i migliori archeologi del panorama nazionale e internazionale offrendo lezioni e seminari a tanti allievi, molti dei quali oggi occupano posti di prestigio nelle Università, negli enti di ricerca, nelle Soprintendenze, nei musei e nei parchi archeologici».

«Un anniversario da incorniciare, un momento di festa che deve spingerci a rendere la collaborazione attivata con l'Università di Catania sempre più forte e concreta, attraverso progetti condivisi che tutti servano ad affermare il ruolo di Siracusa come "capitale" di cultura nel Mediterraneo», ha detto il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, aprendo le celebrazioni. «L'Italia ha ben 70

siti Unesco, 5 milioni di reperti, gran parte dei quali ancora nei depositi, e una dotazione mai vista di risorse disponibili, grazie al Pnrr: ce ne sarebbe abbastanza per andare verso un nuovo Rinascimento», ha detto il presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali, Gerardo Villanaoci.

Il rettore dell'università di Catania **Francesco Priolo** ha sottolineato «quanto l'Università di Catania creda e investa in questo territorio: 10 milioni di euro complessivamente investiti per il restauro appena avviato della Caserma Abela e per quelli conclusi di Palazzo Chiaramonte e Impelizzeri. L'anno prossimo stiamo lavorando per potere insediare due nuovi corsi di laurea a Siracusa: uno in Turismo ed uno in Infermieristica».

«Verrò da voi – ha detto in videoconferenza il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano – per studiare insieme gli atti concreti per far sì che questa scuola assuma al centro del Mediterraneo un ruolo strategico per la valorizzazione culturale. Siate orgogliosi di quello che voi rappresentate perché siete una eccellenza».